



Scuola dell'infanzia Alessandro Camussoni

♡ L'OFFICINA DELL'AMORE ♡



percorso IRC a.s. 2025/2026

Avrò cura di te



PROGETTO IRC ANNO SCOLASTICO 2025-2026 SCUOLA DELL'INFANZIA "A. CAMUSSONI"

Il percorso educativo avviato all'inizio di questo anno scolastico ci ha portato ad osservare, durante il tempo dell'ambientamento, le modalità con cui i bambini vivono lo stare insieme, la relazione con gli altri ed il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Si è notato come, in un tempo in cui vince sempre più spesso l'individualismo, le relazioni faticino a diventare solide e forti, ed è emersa la necessità di un accompagnamento nella costruzione di legami autentici e consolidati. A partire da queste osservazioni e ispirandoci alle parole di Papa Francesco scritte nell'enciclica "Fratelli Tutti" abbiamo pensato di indagare e approfondire il tema della Gentilezza come stile relazionale e come modalità privilegiata per percorrere la via che porta alla pace.

I bambini verranno guidati alla scoperta della gentilezza come forma di cura dell'altro, come atteggiamento che trasforma le relazioni e come modalità di rapporto che riflette lo stile di vita di Gesù. Per fare ciò, tante saranno le parole e gli atteggiamenti che i bambini scopriranno in modo da farle proprie, da riconoscerle negli altri compagni e da viverle con consapevolezza. Lo scopo è quindi che i bambini imparino ad esprimere sentimenti ed atteggiamenti di compassione, rispetto e attenzione verso chi è loro vicino.

Dal progetto Accoglienza "Insieme...è più bello", abbiamo scelto di approfondire il significato della parola "insieme" ponendoci queste domande: Cosa significa insieme? Come si sta insieme? Quali sono le parole per stare bene insieme?

I bambini troveranno parole che descrivono il vivere insieme attraverso osservazioni, dialoghi e attività condivise. Queste porterà ad individuare le seguenti parole: amici, litigare, gentile, insieme aiutarsi, rispetto, pace. Questo farà riconoscere ai bambini che "essere gentili" è una modalità concreta e bella per stare bene con gli altri.

A questo punto, focalizzandoci sulla gentilezza e le parole gentili, ogni giorno la domanda "Quali sono i modi per potere vivere insieme con gioia e serenità?" permetterà ai bambini di riconoscere nei propri compagni atteggiamenti positivi, di farli propri e di metterli in pratica, contribuendo a costruire un clima di rispetto, collaborazione e accoglienza. Azioni e parole potranno essere raccolti sul quaderno delle maestre per ripeterle, per usarle, e per renderle vive ogni volta che ci incontreremo.

I bambini saranno così accompagnati a scoprire che la gentilezza è uno stile di vita che riflette il messaggio evangelico e che costruisce ponti di pace e fraternità. Il progetto si configurerà come un percorso integrato tra educazione alla cittadinanza, alla relazione e alla spiritualità. Offrirà ai bambini esperienze significative per crescere nella consapevolezza di sé, degli altri, nella capacità di comunicare, accogliere e costruire relazioni autentiche, in un clima di pace e rispetto.

“La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, ...quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti.” Dall'enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti”

Lettere suggerite: - Il leone e l'uccellino -
Gentile - Il piccolo libro della gentilezza

È TEMPO DI AVVENTO:

"Nella capanna di Gesù c'è posto per tutti." Durante il tempo dell'Avvento, il progetto IRC troverà ulteriore sviluppo nella preparazione alla festa del Natale. Attraverso la narrazione, gli addobbi, e il presepe i bambini rifletteranno sul significato profondo dell'accoglienza. La narrazione della storia di Maria e Giuseppe alla ricerca di un luogo sicuro dove accogliere la nascita di Gesù offrirà lo spunto per interrogarsi. "Nella stalla c'è posto anche per me?". La capanna di Gesù diventerà simbolo di amore, riparo e apertura verso tutti. Una capanna che poi aprirà le porte a tutti quelli che prima non hanno "accolto"... Sì! nella capanna c'è posto, riparo, amore, accoglienza proprio per tutti.

Scopriremo che Natale è: "Ospitare, Festa, Gioia, Pace e Amore" e che in quella piccola stalla c'è davvero uno spazio per ciascuno di noi così che ognuno possa sperimentare che l'amore può abbracciare ogni cosa. Al buio leggeremo il bellissimo libro "La piccola stalla di Natale" (A. Benevelli, L. Serofilli).

Nessuno vuole dare ospitalità a Maria e Giuseppe". Solo una piccola capanna sarà preparata dagli angeli per la nascita del Bambino. Saranno poi coloro che non lo hanno accolto a cercare rifugio nella capanna di Gesù. «C'è posto per noi nella capanna?» chiedono. Da dentro una vocina risponde... «Certo entra c'è posto anche per te!»". E' il miracolo del Natale... In quella piccola capanna si è creato veramente uno spazio per tutti perchè tutti potessero entrare. E nessuno rimanesse fuori e solo.

Piano piano in silenzio andiamo davanti alla capanna e chiediamolo anche noi... "C'è posto per me nella capanna?" Dall'interno una vocina risponde: "Certo, entra! Qui c'è posto per tutti!" (Un pensiero sottovoce per Gesù da portare alla visita al presepe presso la nostra Chiesa).

Aggiustiamo il nostro Cuore



AGGIUSTIAMO IL CUORE
PER PREPARARCI ALLA PASQUA
Percorso quaresimale a.s. 25/26

Il percorso Quaresimale avrà come titolo
"L'officina dell'amore. Aggiustiamo il cuore per
prepararlo alla Pasqua". Immagine guida è
quella della cassetta degli attrezzi che servono
per aggiustare il cuore e correggere gli
atteggiamenti sbagliati delle nostre giornate.

OBIETTIVO:

Aiutare i bambini a scoprire che la Quaresima è
un tempo speciale in cui Gesù ci invita a
prenderci cura del cuore, come in un
laboratorio: si osserva, si pulisce, si ripara e si
migliora con piccoli gesti di amore concreto.

ATTIVITA' CONDIVISA

In un luogo comune condivideremo un percorso suddiviso in settimane con la partecipazione di Don Francesco. Ogni settimana, a turno, una classe applicherà sopra un puzzle a forma di cuore di pietra grigia, il pezzetto colorato con la parola/simbolo che rappresenta il brano del Vangelo letto in sezione. L'attività terminerà con il canto "aggiungi un posto a tavola" che verrà insegnato ai bambini

ATTIVITA' SINGOLA

Creazione di un cuore grigio "di pietra" dove verranno applicati settimanalmente i simboli/parole identificati e rappresentativi del brano del Vangelo. A fine Quaresima, ogni bimbo porterà a casa il "proprio cuore" puzzle, da completare, così da poter rivivere giocando con mamma e papà il percorso fatto.

IMMAGINI E PAROLE IDENTIFICATE

Una grande cassetta degli attrezzi con strumenti speciali, che non servono per costruire oggetti ma per aggiustare il cuore:

- ASCOLTO Parabola del seminatore
- Matteo 4,1-9
- GENTILEZZA Parabola del buon samaritano
- Matteo 14
- CONDIVISIONE Parabola dei pani e dei pesci -
Luca 9,10-17
- CURA Parabola del cieco nato
- Giovanni 9
- PERDONO Parabola del padre misericordioso
- Luca 15,11-32
- LUCE Resurrezione
- Matteo 28

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

"PARABOLA DEL SEMINATORE"

-Matteo 4,1-9

Un contadino andò a seminare, e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono. Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste. Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli. Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più.

Il seme caduto sulla strada indica chi sente parlare del regno di Dio, ma non capisce. Viene il maligno e ruba quel che è stato seminato nel suo cuore.

Il seme caduto dove c'erano molte pietre indica chi ascolta la parola di Dio e l'accoglie con entusiasmo, ma non ha radici e non è costante; appena incontra difficoltà o persecuzione, subito si lascia andare.

Il seme caduto tra le spine indica chi ascolta la parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni di questo mondo e dai piaceri della ricchezza; tutto questo soffoca la parola di Dio ed essa rimane senza frutto.

Infine, il seme caduto nel buon terreno indica chi ascolta la parola di Dio e la capisce. Egli la fa fruttificare ed essa produce cento o sessanta o trenta volte di più

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

"IL BUON SAMARITANO"

-Luca 10,25-37

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno

TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA
"MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E PESCI"
-Matteo 14

Quando tornarono, i discepoli erano pieni di gioia e volevano raccontare tutto a Gesù però la folla che li circondava era tanta che non lasciava loro neppure il tempo per mangiare.

Allora Gesù li fece salire in barca e li condusse a riposare in un luogo solitario.

Ma la folla lo scoprì e portò a Gesù i suoi malati.

Stava scendendo la sera e i discepoli pregarono Gesù di lasciare andare la gente a cercarsi il cibo.

Gesù rispose: "Voi stessi date loro da mangiare".

Allora si fece avanti un ragazzo. Andrea lo condusse da Gesù e disse: "Questo ragazzo offre cinque pani d'orzo e due pesci, ma certo, non possono bastare per sfamare la folla".

Gesù sorrise al ragazzo e ordinò ai discepoli:
"Fate sedere la gente".

Tutto intorno c'era dell'erba verde perché era primavera. Presto sarebbe stata la festa di Pasqua. Gesù prese i pani e i pesci disse la benedizione, spezzò i pani e cominciò a darli ai discepoli perché li distribuissero alla gente. E così fece dei pesci.

Tutti mangiarono e si saziarono ed ebbero anche pane e pesce da portare a casa.

E quelli che mangiarono di quei pani e di quei pesci erano circa cinquemila persone.

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

"IL CIECO NATO"

- Giovanni, 9

Un giorno, mentre camminava, Gesù vide un uomo che era cieco fin dalla nascita. I suoi amici gli chiesero: «Perché è nato cieco? Ha fatto qualcosa di male lui o i suoi genitori?». Gesù rispose: «Nessuno ha fatto qualcosa di male. È nato così perché attraverso di lui si possa vedere quanto è grande Dio».

Allora Gesù fece del fango con la terra e la saliva, lo mise sugli occhi dell'uomo e gli disse di andare a lavarsi in una piscina. L'uomo lo fece, e quando si lavò, cominciò a vedere!

Le persone erano stupite e dicevano: «Ma non è lui quello che era sempre seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano di sì, altri non ci credevano. Ma l'uomo disse: «Sono proprio io!».

Raccontò che Gesù gli aveva messo del fango sugli occhi e che, dopo essersi lavato, ora ci vedeva. Alcuni però non credevano e lo portarono dai capi religiosi. Anche loro gli fecero tante domande. L'uomo rispose: «So solo una cosa: prima non vedevo, ora ci vedo».

I capi religiosi non volevano credere che Gesù fosse speciale. Ma l'uomo disse: «Se Gesù non venisse da Dio, non avrebbe potuto farmi vedere». Allora lo cacciarono via.

Ma Gesù lo trovò e gli disse: «Tu credi nel Figlio di Dio?». L'uomo rispose: «Dimmi chi è, così posso credergli». Gesù disse: «Sono io!». L'uomo credette e si inginocchiò davanti a Lui.

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA
"PADRE MISERICORDIOSO"
- Luca, 15,11-32

Un uomo aveva due figli. Un giorno, il più piccolo disse al padre: «Voglio subito la mia parte di eredità». Il padre gliela diede, e il ragazzo partì per un paese lontano. Lì sprecò tutti i suoi soldi facendo una vita piena di feste e divertimenti inutili. Alla fine rimase senza più niente.

In quel paese ci fu anche una carestia, e lui aveva tanta fame. Andò a lavorare in una fattoria dove doveva occuparsi dei maiali, ma aveva così fame che avrebbe voluto mangiare anche il loro cibo.

Allora pensò: «A casa di mio padre anche i servitori hanno il pane! Tornerò da lui, gli chiederò scusa e gli dirò che può trattarmi come un servo».

Quando era ancora lontano, il padre lo vide arrivare, gli corse incontro, lo abbracciò forte e lo baciò.

Il figlio cominciò a chiedere scusa, ma il padre disse ai servi: «Portate il vestito più bello, un anello e dei sandali! Preparate una grande festa: mio figlio era perduto ed è tornato!».

Il fratello maggiore, tornando dal lavoro nei campi, sentì la musica e si arrabbiò quando seppe che era per il fratello. Disse al padre: «lo ti ho sempre ubbidito e non mi hai mai fatto una festa! E ora fai festa per lui che ha sprecato tutti i tuoi soldi?».

Il padre rispose: «Tu sei sempre con me, e tutto ciò che ho è tuo. Ma oggi dovevamo fare festa: tuo fratello era come morto, ed è tornato in vita!».

SESTA SETTIMANA DI QUARESIMA

“RESURREZIONE”

- Matteo, 28

La domenica mattina, presto, Maria Maddalena e un'altra donna di nome Maria andarono al sepolcro dove era stato messo il corpo di Gesù. All'improvviso ci fu un forte terremoto: un angelo scese dal cielo, rotolò via la pietra che chiudeva il sepolcro e si sedette sopra. Era luminoso come un lampo e vestito di bianco. Le guardie ebbero tanta paura che svennero.

L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! So che cercate Gesù, ma non è qui. È risorto, proprio come aveva promesso! Venite a vedere dove era il suo corpo. Ora andate a dire ai suoi amici che è vivo e che li aspetta in Galilea. Lì lo vedranno!».

I discepoli, andarono in Galilea, su una montagna. Lì videro Gesù: alcuni credevano subito, altri avevano ancora dei dubbi. Ma Gesù disse loro: «Dio mi ha dato il potere su tutto. Andate in tutto il mondo, insegnate quello che vi ho detto e battezzate le persone nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ricordate: io sarò con voi ogni giorno, per sempre».

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Voce e coro:

Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.

Coro:

Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.

Voce:

La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Coro:

La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Voce:

Il fuoco è sempre vivo
la mano sempre tesa.

Coro:

Il fuoco è sempre vivo
la mano sempre tesa.
La porta è sempre aperta
la luce sempre accesa.

Voce:

E se qualcuno arriva
non chiedergli: chi sei?

Coro:

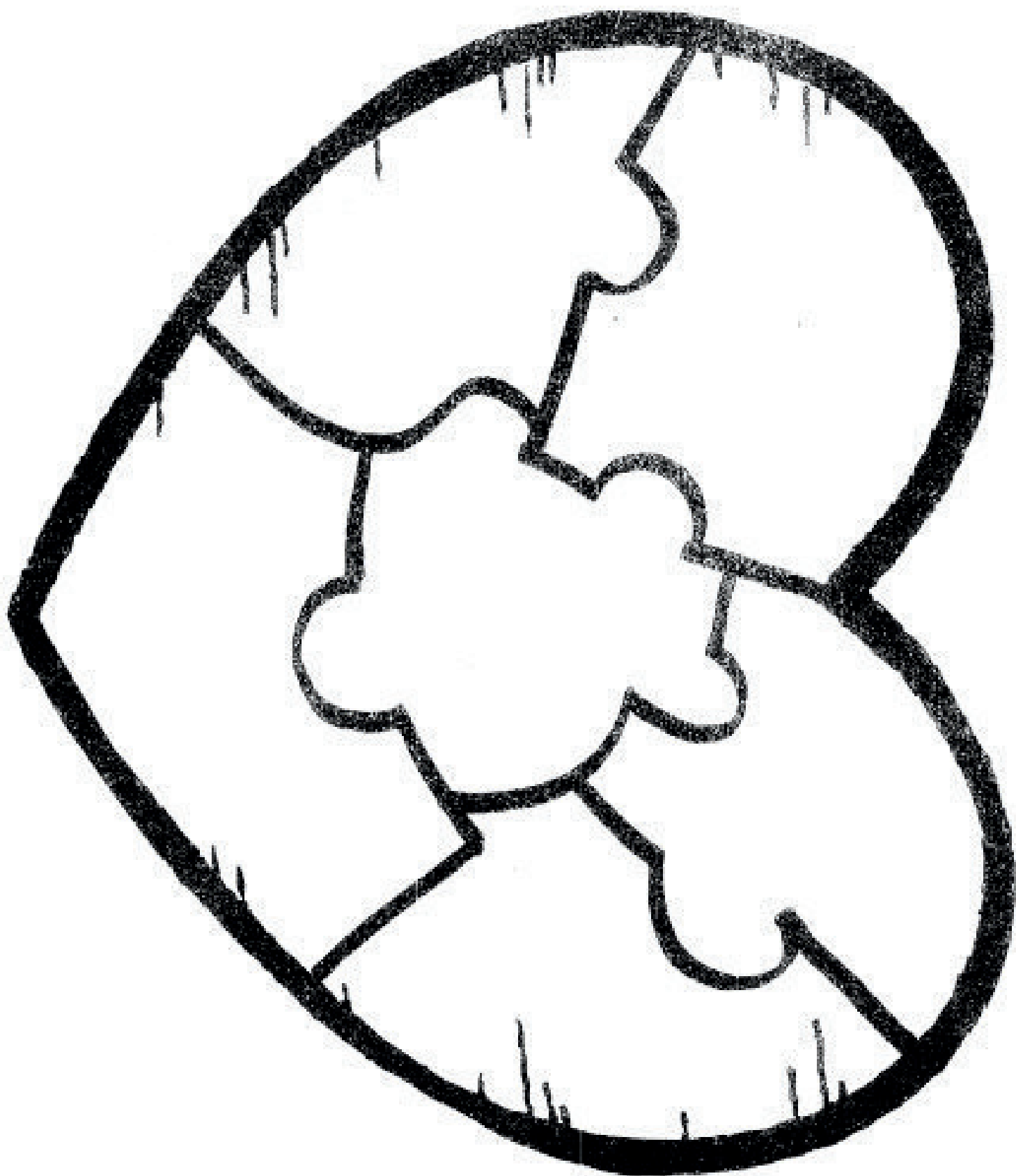
No, no, no,
no, no, no, no
no, no, no

Voce:

E corri verso lui
con la tua mano tesa.
e corri verso lui
spalancagli un sorriso
e grida: "Evviva, evviva!"

Coro:

Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva.



Insegnanti

Laura P. e Barbara S.